

Appuntamenti della settimana

Domenica 14 luglio 2024 - XV Domenica del Tempo Ordinario

Mercoledì 17 luglio 2024

Da oggi fino a domenica 21 luglio pellegrinaggio in Polonia

Domenica 21 luglio 2024 - XVI Domenica del Tempo Ordinario

ORARI ESTIVI DELLE MESSE

Sono terminati gli accertamenti strutturali e i conseguenti lavori nella chiesa antica parrocchiale: pertanto da sabato 6 luglio si è iniziato a celebrare lì sia le Messe feriali delle ore 8.00 sia le Messe prefestive e festive del sabato e della domenica.

Da sabato 31 agosto e domenica 1° settembre tutte le Messe festive e prefestive torneranno in chiesa parrocchiale, mentre da lunedì 2 settembre le messe feriali si celebreranno in antica parrocchiale alle ore 18.00.

I funerali saranno sempre celebrati in chiesa parrocchiale.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XV Domenica del Tempo Ordinario 14 luglio 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Amos (7,12-15)

In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (84/85)

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: / egli annuncia la pace / per il suo popolo, per i suoi fedeli. / Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, / perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, / giustizia e pace si baceranno. / Verità germoglierà dalla terra / e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene / e la nostra terra darà il suo frutto; / giustizia camminerà davanti a lui: / i suoi passi tratteranno il cammino.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-14)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del

mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (6,1-6)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Il discepolo del Regno, dice Gesù ai suoi amici, deve vestire un abito preciso. Infatti, proprio a cominciare da come veste, deve essere ben evidente la scelta che ha fatto e la via che ha deciso di percorrere. Il suo viaggio deve essere povero di tutto, essenziale: niente pane, niente sacca e niente denaro, ma solo bastone, scarpe e una tunica, le uniche cose necessarie per camminare. Il testimone del Vangelo, quindi, deve affidarsi alla provvidenza per sopravvivere, deve mostrare la sua fiducia in Dio che provvederà al suo sostentamento così come provvede ai gigli dei campi e ai passeri del cielo. Le case devono essere il luogo privilegiato dell'annuncio: Gesù non raccomanda di andare in sinagoga a raccontare il Regno, ma di entrare nelle case. E di presentarsi con discrezione, senza forzare nulla, proponendo uno stile di vita per ciascuno che renda dignitosa la vita per tutti. In questo modo il discepolo del Regno, che non va mai solo, ma sempre con un altro - perché la chiesa di Cristo è collettiva e non individuale e due è il numero minimo per fare chiesa – potrà avviare la sua missione, che è a favore del bene universale. Cosa altro può significare il fatto che si possano scacciare dei demoni e guarire dei malati, se non che la buona parola del Vangelo è salvifica, vivificante ed essenziale? Come sempre il racconto di Marco, scarno fino a sembrare laconico, ci tramanda una catechesi molto precisa sullo stile che la testimonianza evangelica deve assumere, se vuole essere sincera, se vuole essere efficace. E, cioè, ci dice che è importante non credersi gli unici portatori della parola del Vangelo, c'è sempre un fratello con cui andare, per confrontarsi, per aiutarsi, per stare insieme; che è importante non pensare troppo all'apparenza, perché il messaggio che si porta è già un abito ricco, che non ha bisogno di orpelli; che è importante entrare nella vita ordinaria delle persone e del mondo e lì – non nei grandi palazzi - parola dopo parola, continuare la costruzione del Regno.